

UN CAFFÈ CON

ALDA MERINI

L'INIZIO DELLA STORIA

DURATA: 90 MIN.

DI E CON:

MARGHERITA CARAVELLO

– drammaturgia e ruoli femminili:

Emilia Painelli (madre di Alda), nonna
Magda, Anna Merini (sorella), Silvana
Rovelli (insegnante che la introduce
nel salotto intellettuale di Via del
Torchio a Milano), infermiera del
manicomio, amica del bar

E CON:

VALENTINA MARTINO GHIGLIA

NEL RUOLO DI ALDA MERINI

LEONARDO SBRAGIA

– Nemo Merini (padre di Alda), Giorgio
Manganelli (primo amore), Salvatore
Quasimodo (prima pubblicazione), Dott.
Korda (primo datore di lavoro), Ettore
Carniti (primo marito), Dott. Gabrici
(psichiatra), Charles (amico
squattrinato) – e chitarra



Tecnico Audio/Luci: Francesco Mesiti
| Organizzazione: Elisa Picotti
Una Produzione: APS Anna Magnani

CONTATTACI PER PORTARLO NELLA TUA SCUOLA

>> apsannamagnani.produzioni@gmail.com

>> 391 452 22 43 (Elisa, anche su Whatsapp)

www.apsannamagnani.it

UN CAFFÈ CON **ALDA** MERINI L'INIZIO DELLA STORIA

Alda Merini aveva un rapporto speciale con il caffè: lo prendeva con quattro cucchiaini di zucchero, se lo faceva portare su a casa dagli amici oppure scendeva in strada e se ne andava a piedi lungo il suo Naviglio verso il bar Charlie, o il bar libreria Chimera, o il Gran Café "La Madunina" dove tutti la conoscevano e la chiamavano per nome: chi le offriva una sigaretta, chi una fetta di torta, tutti si fermavano volentieri a parlare con lei, e a prender nota di qualche verso che le sorgeva spontaneo sulla scia dei discorsi degli altri.

Molte delle sue opere sono nate proprio tra quei tavolini, scritte sul retro di volantini di negozi in liquidazione o su tovaglioli di carta, tra macchie di caffè e di rossetto, e furono preziosa merce di scambio quando non aveva di che pagare il conto.



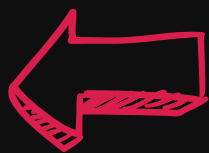
"Un caffè con Alda Merini: l'inizio della storia" racconta un'Alda Merini inedita, intenta nel conquistarsi, parola dopo parola, la sua libertà necessaria e il suo posto nel mondo. Da piccola ape furibonda bambina, adolescente e poi donna, raccontiamo la costruzione dell'identità della straordinaria donna e poeta fino alla sera prima della sua consacrazione televisiva.

Lo spettacolo porta avanti con ritmo incalzante la narrazione della storia dall'infanzia ai tempi della scuola ai primi impieghi, dalla vocazione poetica alla ricerca d'un amore purché fosse autentico, dalle incomprensioni con i genitori ai primi consulti con filosofi e psichiatri, dai primi disastrosi amori fino al matrimonio e il tempo del manicomio a cavallo della rivoluzione umanistica della psichiatria. Con rigore biografico (grazie alla collaborazione con amici e familiari) e attraverso l'esplorazione del contesto storico in cui è cresciuta si invita al pensiero critico e si suggerisce un percorso di costruzione dell'identità capace di accogliere la specificità come un valore aggiunto per la comunità.

La più celebre e irriverente poetessa del Novecento italiano, grazie al suo linguaggio emozionale, semplice e universale, e alla sua gran voglia di ridere ancora ci conquista. Raccontarla nel suo percorso di affermazione significa per noi portare avanti la sua missione di mostrare a ciascuno la propria radice autentica e umanissima, offrendo a tutti un'occasione per tornare ad essere curiosi di sé.

Destinatari dell'iniziativa tutti coloro che abbiano a cuore la comprensione di sé attraverso l'esempio di una figura di spicco del panorama culturale italiano contemporaneo, dotata di una personalità complessa e libera, introspettiva ed ironica, poetica, capricciosa e generosa, sempre giovane per quel suo modo unico di guardare al mondo con occhi tempestosi di primavera.

SCHEDA TECNICA



Palco: non necessario

Quinte: almeno due,
preferibilmente con passaggio
dietro il fondo palco

Luci:

minimo n. 2 sagomatori + n. 10
Par (di cui min. 5 led RGBWA o 5
PC I000, con bandiere,
gelatinabili in Magenta, Blu,
Ambra e 2 Ghiaccio)
+ due luci di servizio dietro le
quinte, minime, funzionali ai
cambi

Audio:

Impianto stereo con min. 2 casse
da 500 watt, mixer min. 12 canali
+ min. 1 cassa spia sul palco

(NB: quando l'acustica di sala lo
richiede: n. 3 archetti relacart
omni color carne, n. 1
collegamento wireless per
amplificazione chitarra + n. 1
Fonico)

Arredi:

n. 1 tavolo stile bar
n. 1 tavolo / scrivania
n. 4 sedie
n. 1 attaccapanni monopiede
autoportante



UN CAFFÈ CON
ALDA MERINI
L'INIZIO DELLA STORIA

DICONO
DI NOI

"Siete stati in grado di catturare gli occhi e le menti di duecento ragazzi che ovunque hanno la testa tranne che in temi tanto profondi e 'alti' come quelli di cui Alda Merini è sempre stata testimone e portavoce. Avete fornito ai miei ragazzi l'occasione per incontrare una delle figure più importanti e più scandalosamente dimenticate della letteratura italiana e l'avete fatto con poesia, eleganza, cuore, oltre che con una professionalità davvero incredibile. Grazie davvero di cuore per averci commosso (le mie docenti ancora adesso mi scrivono per ringraziarmi d'aver dato loro questa occasione di conoscervi) e averci offerto un'ora di scuola davvero diversa, formativa ed educativa." F.D. Dirigente Scolastico.

"Ci ha colpito il silenzio in sala durante la rappresentazione, proveniente da persone di sicuro poco abituate a frequentare teatri. Riteniamo che tale silenzio abbia rappresentato un chiaro segno di attenzione e coinvolgimento.

I detenuti sono stati rapiti dal vostro lavoro! Nei giorni seguenti, sia relazionandosi al personale educativo che docente, hanno espresso un apprezzamento autentico per la rappresentazione, sia da un punto di vista emotivo, che estetico. Immaginiamo che il senso dei contenuti portati in scena abbia raggiunto molte teste e molti cuori.

Di questo vi siamo grati." A.I. Responsabile Educativa Casa Circondariale

"I ragazzi l'hanno adorato! Mi hanno ringraziata per averlo proposto, e lo stesso vale per i colleghi coinvolti. Davvero, complimenti! Ho portato mio figlio di II anni che oggi era a casa da scuola e voleva partecipare: è piaciuto moltissimo anche a lui. Quindi direi che l'obiettivo è raggiunto ❤️." M.C. Docente

"Lo spettacolo è bellissimo, veramente, è toccante, credo che ai ragazzi sia piaciuto tanto perché hanno applaudito ad ogni cambio di scena! Sono contenta di aver introdotto loro la figura di Alda Merini perché ne discuteremo tanto in classe, è stata davvero una grande opportunità, una bellissima iniziativa." S.B. Docente

"Eh niente, mi son commossa." F. di T. Giornalista

"Mi spiace solo, a pensarci ora, di non aver fatto nemmeno una foto per ricordo. Macché, me lo son goduto!" P.G. dai nostri canali social

"Sono stata dove volevo essere. Dove la verità non viene celata da presunzione, e dove i cuori esultano all'unisono. Grazie a voi"

Barbara Carniti, terzogenita di Alda Merini, in occasione del debutto a Milano



«In me tutti amano la follia e io la venero, straordinario balcone di canto.

Ma nessuno ama la donna che si brucia allo specchio. Nessuno sa che cosa sia il piacere di reggere il lume della pazienza attraverso strade infeconde liberando momenti di solitudine. Paiono orrende torture ma intanto mangi e bevi e vai avanti. L'uomo è un essere duttile pieno di abbandoni. L'uomo deve perorare se stesso fin che può. L'uomo deve tradursi in musica e deve sapere perdonare quello che non conosce».

L'APS Anna Magnani è un'associazione senza scopo di lucro con sede a Roma nata nel 2021 per portare avanti iniziative di promozione sociale attraverso gli strumenti della comunicazione, dell'arte teatrale e cinematografica. Produciamo cortometraggi, documentari, libri e spettacoli teatrali, conduciamo incontri di teatro come laboratorio di complessità sociale, soprattutto con gli adolescenti e le persone in stato di vulnerabilità, facendo rete con diverse realtà, per costruire nuove occasioni del possibile, immaginario su immaginario.

